



## UN NUOVO CIRCOLO DI LEGAMBIENTE A MILANO

L'Associazione e poi Circolo di Legambiente all'Isola *La Compagnia del parco* ha avuto una grande parte nella promozione ambientale nel quartiere per gran parte degli anni 90 e del primo 2000. E' stata attiva nella promozione dell'attività ambientalista nei giardini della Fontana e in quelli, allora non ancora formati, di Via Confalonieri; è stata precursore di molte pratiche cittadine tra cui il primo mercato biologico milanese; è stata in prima fila nella battaglia contro il progetto della Città della moda sapendo radunare attorno a se il primo nucleo di resistenti della Stecca degli Artigiani.

Con una certa orgogliosa generosità (non facile da praticare in tanto settarismo che attraversa purtroppo ancora una parte del mondo associativo) ha saputo stemperarsi in tante altre situazioni locali, anche a discapito della propria esistenza, agevolando la nascita di altre realtà sociali: una per tutte *Cantieri Isola*, imparando così da pratiche più fresche modi e modalità di intervento sul territorio.

Il grande impegno profuso nelle attività della Stecca degli Artigiani (quella vecchia e quella nuova di cui ancora fa parte a tutti gli effetti e con ogni diritto) ha assorbito tutte le forze dei suoi soci attivi; le vicende del progetto Garibaldi/Repubblica hanno avuto le conclusioni che sono sotto gli occhi di tutti anche grazie allo stimolo ambientalista che il Circolo ha saputo mettere in campo. Nel 2000 fu il primo a chiamare alla lotta contro il primo progetto che intendeva chiudere un giardino in un enclave solo per pochi (*Portereste a giocare i vostri bambini su una Piazza d'Armi?* Così titolava il primo messaggio critico di Legambiente nei confronti di quel progetto). Ha saputo condurre la propria azione senza esimersi dall'entrare nel merito, senza timore di sporcarsi le mani conducendo alla vittoria la trattativa per la Stecca e per un giardino (quello che inizierà ad essere costruito a partire da questo settembre) aperto, collegato e praticabile per tutti. Ultimo sforzo è stato il lancio della falegnameria ecopopolare *Bricheco*, unica nella realtà milanese. Ha detto la propria e dato una mano nella *salvaguardia degli alberi di viale Zara* oggetto di un progetto più stupido che pericoloso. Poi si è messo a riposo. Ora è tempo di risvegliarsi certi che le azioni pratiche ben congegnate e condotte sul territorio soddisfano desideri collettivi e il buon vivere urbano dei suoi protagonisti.

## COSA SI VUOLE FARE

Anzitutto stare bene insieme. E' il primo concetto ambientalista che coniuga individualità e senso collettivo che bene si adatta alla vita urbana matura per superare luoghi comuni sull'ambientalismo. Milano si sta posizionando come una città bella e oggetto di desiderio di essere abitata secondo criteri e stili di vita sostenibili. Questo è avvenuto per la capacità della sua popolazione di modificarsi, avanzare, impegnarsi e non fermarsi. La natura nel tempo ha fatto la sua parte: Milano era una città grigia (industriale), oggi il suo patrimonio verde è cresciuto in massa rendendo scorci paesaggistici notevoli in centro come in periferia. Pensiamo al grande Parco Nord o a Bosco in città che si pongono come i *nuovi centri* impostati sul bene ambientale naturale. Si pensa sempre alle periferie come luoghi bisognosi di nuove centralità dove costruire piazze, teatri, arene, commercio per vitalizzare, decentrare, completare. Spesso le nostre periferie, dove sono state impostate azioni ambientali naturali importanti sono già grandi *centri* al pari di qualsiasi Piazza Cordusio. Forse siamo stati fortunati, forse bastava avere più attenzione al trascorrere del tempo, forse è un momento buono per la nostra città punto e basta. Sfruttiamolo e godiamocelo e tragheremo verso nuove economie più sostenibili, senza subire soltanto scossoni e dispiaceri.



Certo non è con una visione solo ottimistica e olistica che si può andare avanti, nessuno è tanto stupido e sprovveduto, ma partire da quello che già si ha - *dal giardino a cui si è arrivati*- è una pratica ecologica di efficienza e consapevolezza del grado con cui misurare il proprio benessere. Sarà necessario difendere quanto si è conquistato (piccolo o grande che sia) perché non tutti ragionano o desiderano allo stesso modo; perché il progresso delle idee deve essere promosso, perché le fragilità e debolezze devono essere sostenute nel proprio quartiere così come nel mondo intero.

## VENIAMO A NOI

Se si dovesse fare un manifesto di quello che piacerebbe fare e promuovere, il *tabloid* sarebbe più o meno questo:

promuovere la bellezza  
diritto a godere del vivere urbano sano  
praticare stili di vita sostenibili  
difendere l'ambiente in cui viviamo a partire dalla nostra città

Coniugare questi principi generali, che non sono usuali e ricorrenti nella discussione sociale e politica corrente, non è difficile mettendo in primo piano le azioni quotidiane che ogni uno può sostenere nella propria vita, anzi che magari fa già senza dare troppo peso.

Prendiamo la bellezza, quanto di più immateriale si possa trattare. Definire un generico concetto di bellezza è complesso ma individuare un giardino, un ritrovo sociale, un gruppo di persone, un luogo lontano interessante da visitare ma anche un'opera d'arte o una architettura sul quale porre l'accento ambientale diventa piuttosto semplice. Certo richiede qualche informazione, una certa discussione, una linea di azione, sia solo contemplativa o che preveda di porsi qualche obiettivo concreto di tutela, recupero, utilizzo o premiazione.

Promuovere la bellezza significa anche promuovere un turismo consapevole e sostenibile per tutti. I luoghi non mancano a partire da quello che già sono gestiti da Legambiente in Lombardia come ad esempio le case collettive di Prim'Alpe e della Valmasino, eccellenze ambientali nel paesaggio prealpino e alpino a poca distanza da Milano, che chiedono solo di essere utilizzate per una gita o per la vacanza. Si possono individuare molte altre situazioni meritevoli di attenzione dal punto di vista ambientale o sociale, magari tutte e due le cose insieme, che siano occasione per organizzare visite ed incontri. Si possono organizzare passeggiate urbane tematiche così come incontrarsi per la visione ed esposizione di un viaggio interessante che non finirà mai su qualche rivista o su un sito web specializzato. Questi sono solo alcuni esempi praticabili per avere uno sguardo sui paesaggi che ci circondano, ci piacciono, talvolta abbiamo difeso e non per forza una visione *new age* eco-edonista.

Godere delle opportunità che offre la nostra città è un altro tema affascinante. Qui si che i milanesi si sentono protagonisti della difesa ambientale in ambito urbano. Qui si che è un diritto godere di quanto si è conquistato avendo avuto piccole o grandi cure per il proprio territorio.

Vivere in città in modo sano ha tante valenze, ogni uno ne ha di proprie, ma, ad esempio, il fatto che il bike sharing milanese abbia tanto successo è il risultato di tante piccole azioni ambientaliste collettive. Anche la raccolta differenziata milanese ha la stessa storia e così l'abitudine ad usare i mezzi pubblici ed avere creato la zona di rispetto centrale o altre a traffico limitato. Tutte azioni collettive che negli ultimi anni hanno portato in alto la nostra città nelle classifiche di desiderabilità.



Molti altri modi del vivere urbano milanese possono ritrovarsi in azioni e promozioni ambientaliste anche sconosciute, anzi probabilmente le più incisive.

Per quanto riguarda la nostra storia (quella di Legambiente all'Isola) siamo di diritto presenti nella Stecca degli Artigiani, insieme ad altre associazioni ed ospiti, un luogo giudicato un *frammento di futuro* del vivere urbano ed esempio per nuove forme di welfare. Questa è un'opportunità di alto profilo per promuovere grandi o piccole iniziative ambientaliste tenendo presente che il giardino di Porta Nuova, che collegherà la Piazza Gae Aulenti con l'Isola e il nord della città, inizierà ad essere costruito a partire dal prossimo autunno: non si può mancare questo appuntamento per dire anche la propria, magari avanzando proposte di gestione collettiva del futuro giardino o di una parte di esso.

Tanto si parla in ogni dove di nuovi stili di vita sostenibili. Legambiente è stata tra i primi a sdoganare questo concetto nell'ambito delle associazioni ambientaliste. Proprio su Milano si è presentata con più progetti, anche in collaborazione con il Comune ed altre associazioni come ACLI, con la campagna *Vivi con stile*. Ha un circolo tematico dedicato a questi aspetti, all'educazione di come si vive tra la raccolta differenziata, il condominio sostenibile, il verde di casa, i consumi critici e tanto altro. Ovviamente a Milano.

Anche il nuovo circolo potrebbe impegnarsi su questi temi e portali avanti praticamente: dove e come smaltire l'olio di frittura? l'orto di condominio? L'acqua da bere per il condominio? le termovalvole queste sconosciute? E gli animali in città? Vi siete mai fatti queste ed altre domande? Mettiamo le mani nel piatto per dare insieme risposte molto concrete. A dire il vero abbiamo già iniziato a mettere in pratica alcune informazioni aprendo in Stecca tre corsi tra l'erboristeria e il *future food*, tema di frontiera piuttosto ammiccante. I corsi sono in collaborazione con l'Associazione Nostrale e i partecipanti sono e saranno iscritti alla Legambiente.

Che dire poi sul recupero e riciclo come pratica fai-da-te e tramite il bricolage: sempre in Stecca la falegnameria popolare Bricheco è aperta a tutti, a prescindere si sappia o meno usare le proprie mani. Insomma ce ne per tutti: dai teorici che amano discutere a chi vuole solo usare le mani che è stufo di sole parole. Liberamente.

Mentre ci divertiamo, ci crogioliamo un po' nelle nostre, capita di dovere difendere o promuovere la propria azione. La discussione sulle politiche ambientali ed ecologiche è sempre necessaria, l'azione concreta per ottenere obiettivi di maggior portata locale, la partecipazione a campagne nazionali e internazionali non sono sfumate, anzi un nuovo circolo è un'occasione per rilanciare queste aspettative. La città metropolitana impone le municipalità cittadine, tra non molto avremo una nuova amministrazione comunale: per chi è interessato ad impegnarsi nell'azione ambientalista, partecipare alla discussione politica cittadina sotto l'egida del Cigno Verde è sempre motivo di rispetto ed attenzione da parte di qualsiasi interlocutore. Ad esempio sarebbe interessante saperne di più di città metropolitana che, piacendo o meno, esiste e con la quale si dovrà fare i conti. Ed ancora concretamente a che punto siamo con il Seveso? Alla prossima inondazione cosa si potrà fare prima di finire sott'acqua all'Isola? E con la rigenerazione urbana a che punto siamo? Cosa succederà sugli scali ferroviari tra cui quello di Farini? Questi ed altri temi attendono di essere affrontati, informandosi anzitutto prima di infilarsi in progetti e proposte.

#### CE DA FARE PER TUTTI

Come volete metterla ci si può dare da fare poco o tanto, basta che ci sia il piacere di farlo, per se stessi e per la collettività. Non si fanno proclami, offerte ammiccanti di impegno, non si lanciano



obbiettivi, si da atto che l'ambito è costituito dalla pratica e dai temi ambientalisti tutto il resto lo si metterà assieme insieme.

### UN CIRCOLO NUOVO

Senza perdere nulla della storia della *Compagnia del Parco*, anzi facendone tesoro da spendere nel futuro, un nuovo Circolo di Legambiente ha ragione di essere ... nuovo.

La costituzione di una nuova entità permette anzitutto di adottare uno statuto allineato alla legislazione attuale che nel frattempo è fortemente cambiata, di iscriversi alle liste istituzionali preposte per le associazioni di volontariato senza fine di lucro. Anche gli scopi sociali, che erano particolarmente dedicati al locale, necessitano di un ampliamento e quindi lo statuto standard proposto dalla Legambiente per i propri circoli è certamente più adatto.

Inoltre un nuovo circolo permette una discussione partecipata da parte di futuri soci fondatori e non una presa d'atto di proponimenti elaborati da altri in tempi passati. Non solo gli aspetti di sostanza ma anche la titolazione potrà cambiare prendendo in considerazioni nuove denominazione proposte da chi partecipa alla costituzione del Circolo

### COME LA VEDI?

Ti interessa costruire insieme un percorso associativo ambientalista? Sarai con noi? Potremmo a breve incontrarci e scambiare le reciproche idee ed impressioni, entrare nello specifico e ovviamente conoscerci. Mandami la tua mail e ti comunicherò quando e dove (ovviamente in Stecca degli artigiani – Via De Castillia, 26 - ) ci incontriamo. Sempre e solo con piacere.

**CI SI RIUNISCE PER LA PRIMA VOLTA IL 25 MAGGIO 2016 ALLE ORE 18.00 in STECCA DEGLI ARTIGIANI**

Contatta Giampaolo Artoni [giampaolo.artoni@gmail.com](mailto:giampaolo.artoni@gmail.com) mob. 349.6427714

Presidente dell'associazione culturale  
La Compagnia del Parco  
Giampaolo Artoni